

ATTO N. DD 5286

DEL 19/10/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 303

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto “Modifica sostanziale dell’impianto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 262-37514 e s.m.i.”  
Comune: Mappano  
Proponente: Innova Ecoservizi s.r.l.  
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

#### **Premesso che:**

In data 17/07/2021 la Società Innova Ecoservizi s.r.l. con sede legale in Mappano (TO) – Via Donatello n. 69 e Partita IVA n.10171610016 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. ed art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto di “*Modifica sostanziale dell’impianto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 262-37514 e s.m..*” in Comune di Mappano (TO), in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:

- n. 29) *impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006);*
- n. 31) *impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m<sup>3</sup> oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);*
- n. 32 bis) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- n. 32 ter) *Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3*

*aprile 2006, n. 152.*

Con nota prot. n. 83944 del 09/08/2021 con contestuale avvio del procedimento, è stata trasmessa per via telematica a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito WEB, chiedendo di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto.

Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 30 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Il proponente in data 18/10/2021 ha aggiornato la documentazione con delle integrazioni spontanee.

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i..

L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.

**Rilevato che:**

L'area oggetto dell'intervento è localizzata a sud ovest del comune di Mappano in Via Donatello 69 (Foglio 18, particella 267, 130 e parte della 266) in un'area caratterizzata da una destinazione d'uso produttivo.

L'area è delimitata a sud da altre aree produttive mentre a nord e ad est da aree agricole.

Le aree residenziali, siano esse nuclei isolati, case sparse o perimetrare da PRGC, si trovano tutte a distanze superiori ai 600 m dal sito.

Il sito, per una superficie di 5.198 mq, è costituito da due capannoni industriali prefabbricati e da un piazzale a cielo libero.

Nel sito attualmente vengono svolte attività di recupero/smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi codificate come D15, R13, R12 ed R3 in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 262-37514/2014 del 23/10/2014.

A seguito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il nuovo sito di Venaria Reale, attualmente in fase di costruzione, il Proponente ha ravvisato la possibilità di riconvertire parte del sito oggetto della presente istruttoria modificando le tipologie di rifiuti gestiti e le attività svolte.

In particolare, il sito sarà destinato alla gestione delle tipologie di rifiuti non gestite sul sito di Venaria Reale, divenendone pertanto il complementare dal punto di vista dei servizi offerti ai clienti.

Dal punto di vista architettonico / edilizio si prevedono le seguenti modifiche:

- Apertura di accesso carraio nell'edificio dell'area A1
- Costruzione tettoia 3A;

- Costruzione pensilina 4A;
- Costruzione tensostruttura con copri scopri per area 4E (destinata al deposito delle terre e rocce di scavo P).

Per l'Area A2 non sono previste modifiche sostanziali alla tipologia di rifiuti depositati ed alle quantità, salvo lo spostamento dei serbatoi adibiti al deposito degli oli e delle emulsioni. Viene mantenuta la pretriturazione dei contenitori destinati a recupero presso l'impianto di Venaria Reale.

L'Area A1 viene radicalmente modificata. Attualmente è dedicata alla selezione e cernita dei rifiuti non pericolosi recuperabili (carta, plastica, legno, etc...). A progetto si prevede di delocalizzare tali attività nel nuovo impianto in costruzione a Venaria Reale e di effettuare all'interno del capannone le seguenti attività:

- Triturazione rifiuti P e NP con destinazione recupero energetico / incenerimento;
- Deposito e miscelazione di fanghi P e NP;
- Accorpamento/Miscelazione di rifiuti NP da destinare a discarica per rifiuti NP;

L'Area 3A è un'area coperta di nuova realizzazione (Attualmente destinata a piazzale), da destinare al deposito dei rifiuti contenenti amianto.

Per quanto riguarda le aree esterne, non si prevedono sostanziali modifiche, salvo la variazione delle tipologie di rifiuti stoccabili nelle singole sub-aree.

Le modifiche apportate allo stabilimento, rispetto alla situazione attuale, si possono riassumere nelle seguenti tabelle:

		<b>attuale</b>	<b>a progetto</b>
<b>Superficie del Complesso</b>	<b>Totale [mq]</b>	<b>5.198</b>	<b>5.198</b>
	Coperta [mq]	2.331	2.736
	Scoperta pavimentata [mq]	2.143	1.738
	Scoperta non pavimentata [mq]	724	724

	<b>attuale</b>		<b>a progetto</b>	
<b>Attività svolte</b>	R3	Recupero di rifiuti di carta e cartone	R3	Recupero di rifiuti di carta e cartone
	R12	Selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili	R12	Triturazione e raggruppamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
	R13	messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi e	R13	messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi e

		pericolosi, solidi e liquidi confezionati e sfusi		pericolosi, solidi e liquidi confezionati e sfusi
	D15	Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, solidi e liquidi confezionati e sfusi	D15	Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, solidi e liquidi confezionati e sfusi
			D13	Triturazione e raggruppamento preliminare di rifiuti solidi destinati all'incenerimento e al recupero energetico

<b>Stoccaggio istantaneo</b>	<b>Attuale [t]</b>	<b>A progetto [t]</b>		
Rifiuti non pericolosi	Area 2: <b>543,9</b> Area 1: <b>575</b>			
		Area 4D	100	
		Area 4E	1020	
		<b>Totale 1.120</b>		
Rifiuti pericolosi	Area 2 + sanitari + oli: <b>413</b>			
		Area 1A	120	
		Area 1b	350	
		Area 1c	120	
		Area 1D	108	
		Area 2A	680	
		Area 2C	30	
		Area 2D	20	
		Area 2E	15	
		Area 2G	10	
		Area 3A	300	
Area 3B	63			

		Area 4A	180	
		Area 4C	400	
		Totale <b>2.396</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>1.531,9</b>	<b>3.516</b>		

Movimentazione annua	Attuale [t/anno]	A progetto [t/anno]
Rifiuti non pericolosi	Area 2 + sanitari + oli: <b>16.552,75</b> Area 1: <b>55.000</b>	Triturazione NP: <b>10.000</b> Miscelazione rifiuti per discarica: <b>5.000</b> Fanghi: <b>5.000</b>
Rifiuti pericolosi	Area 2 + sanitari + oli: <b>10.190,8</b>	Triturazione P: <b>10.000</b> Fanghi: <b>5.000</b> Deposito: <b>10.000</b> Amianto: <b>10.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>81.743,55</b>	<b>55.000</b>

**Considerato che:**

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**1. dal punto di vista della pianificazione territoriale**

L'area non è interessata da vincoli territoriali ed ambientali.

Il progetto si sviluppa su aree già interessate dallo stabilimento e dal punto di vista programmatico non si rilevano incompatibilità con la pianificazione sovraordinata.

Parte del lotto ricade all'interno della fascia di rispetto della "Superstrada Torino – Caselle" all'interno della quale non sono previste realizzazioni di strutture fisse.

Relativamente alla classe di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità urbanistica (Circolare n. 7/LAP del Presidente della Giunta Regionale del 08/05/1996 "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici") l'area è classificata in classe I "Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche".

Al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto è necessario attuare alcune variazioni dell'assetto edilizio, come in precedenza sintetizzate, in parziale variante al PRGC attualmente vigente. In particolare, si prevede la necessità di un aumento degli indici di edificabilità del lotto che il proponente intende attuare mediante la procedura di "variante automatica" ex art. 208 comma 6 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i..

In Regione Piemonte è la Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB "Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" che dà indicazioni specifiche in merito alle

varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge ex comma 15 bis dell'art. 17 bis della LR 56/77 e s.m.i.; In essa viene specificato che gli aspetti urbanistici e ambientali afferenti la variante sono valutati nel procedimento di approvazione del medesimo progetto e che, al fine della variante, occorre acquisire l'espressione favorevole in ordine alla fattibilità della variante urbanistica da parte del Comune sede dell'opera.

La stessa circolare precisa inoltre che, trattandosi di procedimento autorizzativo e di conferenza di servizi con valenza di modifica dello strumento urbanistico generale, occorrerà in essa acquisire l'espressione della volontà del Consiglio comunale in ordine alla fattibilità della variante. Ciò potrà avvenire preferibilmente o attraverso l'acquisizione in conferenza della deliberazione del Consiglio comunale oppure attraverso la delega alla rappresentanza in conferenza da parte dell'organo assembleare ad altro soggetto (sindaco o componente del Consiglio comunale o della Giunta).

Al fine della predisposizione degli specifici elaborati, si rammenta che l'Allegato B "*Elenco indicativo degli elaborati da allegare all'istanza di variante per i procedimenti disciplinati al comma 15 bis dell'art. 17 bis della l.r. 56/1977*" della Circolare 4/AMB indica gli elaborati che dovranno essere forniti per la variante automatica ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

## **2. dal punto di vista progettuale e ambientale**

Considerata la tipologia di stabilimento, non si rilevano criticità legate alla collocazione in un'area prettamente produttiva in cui non si registra la vicinanza di recettori sensibili ed aree residenziali.

Si dà atto che la documentazione presentata è decisamente più completa rispetto a quanto dovuto per legge per una procedura di verifica di impatto ambientale (contenuti nell'allegato IV-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006) ed ha pertanto consentito di svolgere considerazioni di dettaglio e di valutare in maniera adeguata gli aspetti generali dell'intervento proposto e gli impatti derivanti dallo stesso.

È stato dato atto di una potenziale corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore, dei presidi ambientali e delle modalità gestionali che si intende adottare, ritenute sufficienti per la finalità della presente procedura ma che andranno comunque puntualmente verificate in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Sono comunque ancora necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale, che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito del successivo iter autorizzativo.

Si evidenziano dunque le seguenti precisazioni oltre a quanto verrà evidenziato nel seguito, non da ritenersi esaustive, ai fini di una corretta e completa formulazione dell'istanza successiva alla fase in oggetto:

- dettaglio delle aree di stoccaggio con indicazione dei CER;
- destino dei rifiuti in uscita dall'impianto, privilegiando il recupero allo smaltimento.
- come da accordi con il consulente della Società proponente il procedimento di modifica di AIA sarà ricompreso nel riesame da effettuare sull'installazione a seguito dell'emanazione delle BATC, pertanto il gestore dovrà provvedere a dare puntuale riscontro anche in relazione a tale aspetto.

*Fase di cantiere*

Per rendere l'area pienamente funzionale allo stato di progetto saranno sufficienti modesti interventi di tipo edilizio, la riorganizzazione delle aree, adeguamenti delle reti tecnologiche e l'installazione del nuovo tritratore.

#### *Scarichi e Gestione acque meteoriche*

Le attività svolte non comportano e non comporteranno la generazione di acque tecnologiche di processo e dunque la necessità di attivare uno scarico di acque reflue industriali.

Non è previsto alcun ampliamento delle superfici scolanti e modifica delle modalità gestionali già individuate nel *"Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche"* ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R approvato da SMAT s.p.a. con provvedimento n. UAM 609 del 17/02/2009 (titolo ricompreso nell'AIA).

SMAT s.p.a. con nota prot. n. 58635 del 03/09/2021 ha comunicato che *"per quanto di propria competenza, di poter esprimere parere favorevole alle modifiche proposte, in quanto non apportano variazioni alla situazione degli scarichi industriali e delle immissioni nella rete fognaria"*.

#### *Suolo e sottosuolo*

Il capannone industriale utilizzato per le attività oggetto del presente elaborato è interamente pavimentato mediante soletta in cls, priva di discontinuità dovute a fratture che ne compromettano l'impermeabilità.

Tutti i serbatoi presenti all'interno dell'impianto, con sistemi di antitraboccamento, sono posizionati all'interno di idonei bacini di contenimento.

In conformità a quanto prescritto dalla D.D. 262/37514/2014 del 24/10/2014, il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento è da effettuarsi con cadenza annuale.

L'area esterna è dotata di idonea rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, come da Piano di gestione acque meteoriche vigente, il cui disciplinare adotta le procedure da attuarsi, oltre che per per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, anche in caso di sversamenti accidentali.

#### *Emissioni in atmosfera*

L'Ufficio Emissioni della Direzione Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera si è espresso con nota prot. n. 94847 del 17/09/201 i contenuti del quale dovranno essere debitamente presi in considerazione nell'ambito del successivo iter autorizzativo:

*"Le emissioni in atmosfera autorizzate dall'atto citato risultano provenire da:*

- *selezione meccanizzata dei rifiuti (camino denominato E1 con una portata di 6.500 Nm<sup>3</sup>/h ed inquinanti attesi "polveri totali" equipaggiato con filtro a tessuto)*
- *lavorazione e travaso o deconfezionamento, (camino denominato E2, con una portata di 3.000 Nm<sup>3</sup>/h ed inquinanti attesi "polveri totali" e "Composti Organici Volatili" equipaggiato con filtro a tasche ed adsorbitore a carbone attivo)*
- *sfiato serbatoio di stoccaggio oli (sfiato denominato E3 con inquinanti attesi "Composti Organici Volatili" equipaggiato con adsorbitore a carbone attivo)*
- *sfiato serbatoio di stoccaggio emulsioni (sfiato denominato E4 con inquinanti attesi "Composti Organici*



Città metropolitana di Torino

*Volatili” equipaggiato con adsorbitore a carbone attivo).*

*In base alla relazione presentata, l’Impresa ha previsto alcune modifiche impiantistiche aventi influenza sulla matrice atmosferica, esclusivamente per quanto concerne le emissioni convogliate al camino E1.*

*In particolare l’Impresa prevede di espandere la zona aspirata collegata al camino E1, comprendendo anche un box di stoccaggio fanghi che all’occorrenza possa servire anche allo stoccaggio di sostanze odorigene poste in quarantena.*

*Il progetto descrive l’aggiunta di un sistema di abbattimento degli inquinanti gassosi costituito da un adsorbitore a carboni attivi ed un cospicuo aumento della portata aspirata.*

*A tal proposito si rimanda alla successiva fase autorizzativa di modifica sostanziale di A.I.A. in cui il proponente – oltre a produrre la documentazione tecnica secondo la modulistica in uso presso la scrivente Amministrazione (Mod.Em. 2.0) - dovrà aver cura di dettagliare le scelte di progettazione e dimensionamento dell’impianto di abbattimento scelto (cartucce contenenti carbone attivo vs. altri possibili sistemi di abbattimento), e parimenti dovrà chiarire se l’aspirazione sul box di deposito fanghi sia sempre in funzione o solamente quando in tale box verranno depositate sostanze odorigene da isolare.”*

#### *Rumore*

*Il sito in oggetto ricade nella classe V – Aree prevalentemente industriali.*

*Considerata l’installazione di un nuovo trituratore, per la fase successiva dovrà essere prodotta una relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004 “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”.*

*Si ritiene in ogni caso opportuno prevedere una campagna di misurazione del rumore presso i recettori individuati raggiunte le nuove condizioni di regime più gravose dell’installazione in modo da verificare l’attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.*

#### *Viabilità*

*L’area industriale nella quale si colloca l’area oggetto dell’intervento è servita da una rete viaria appositamente realizzata; l’accesso alle principali arterie (direttissima Torino-Caselle e tangenziale) ed alla viabilità per Torino Nord) escludono l’attraversamento di nuclei abitati.*

*Per quanto riguarda il traffico indotto dall’attività occorre rilevare che non si prevedono incrementi dello stesso in quanto vi sarà un decremento dei quantitativi di rifiuti movimentati annualmente. Inoltre i rifiuti che saranno movimentati saranno mediamente caratterizzati da un peso specifico superiore a quelli attualmente movimentati*

#### *Prevenzione incendi*

*Si prende atto che il proponente dichiara che Preliminarmente all’avvio delle attività l’azienda provvederà a richiedere ed ottenere il rilascio dell’aggiornamento del certificato di prevenzione incendi dell’impianto per le attività di gestione rifiuti a progetto, ai sensi del DPR 151/2011.*

#### *Rischi di incidenti rilevanti*

Sulla base della tipologia di attività svolte ed in base alle quantità massime autorizzate per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi, le attività a progetto non rientrano fra quelle previste per l'assoggettabilità alla normativa "Seveso", nè fra le attività "sottosoglia" individuate ai sensi dell'art. 19 delle Norme Tecniche della Variante Seveso al PTC.

#### **Ritenuto che:**

È stato dato atto di una potenziale corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore, dei presidi ambientali e delle modalità gestionali che si intende adottare, ritenute sufficienti per la finalità della presente procedura ma che andranno comunque puntualmente verificate in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Sono necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale in reazione alle emissioni in atmosfera di cui dovrà essere dato riscontro da parte del proponente in sede autorizzativa al fine del miglioramento delle prestazioni ambientali dello stabilimento.

Non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente in relazione ai presidi previsti a progetto ed in relazione alle eventuali prescrizioni e condizioni che verranno individuate in sede autorizzativa a cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione al fine per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento.

**Ritenuto** pertanto di poter escludere, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i ed art.10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

#### **Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.**

Dare evidenza di quanto in precedenza specificato al precedente punto 2. *"dal punto di vista progettuale e ambientale"*.

Ai fini della "variante automatica" allo strumento urbanistico dovrà essere fornita la documentazione indicata nell'Allegato B "Elenco indicativo degli elaborati da allegare all'istanza di variante per i procedimenti disciplinati al comma 15 bis dell'art. 17 bis della l.r. 56/1977" della Circolare 4/AMB in precedenza citata.

#### **Condizioni per la realizzazione dell'intervento**

Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 17/07/2021, ed aggiornata in data 18/10/2021, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento ed in quelli successivi. Qualsiasi modifica che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino.

In relazione alla "variante automatica" allo strumento urbanistico, si rammenta che occorre acquisire l'espressione favorevole in ordine alla fattibilità della variante urbanistica da parte del Comune sede

dell'opera che, come indicato dalla Circolare 4/AMB, potrà avvenire preferibilmente o attraverso l'acquisizione in conferenza della deliberazione del Consiglio comunale, oppure attraverso la delega alla rappresentanza in conferenza da parte dell'organo assembleare ad altro soggetto (sindaco o componente del Consiglio comunale o della Giunta).

In caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D lgs. 152 2006 e s.m.i. *“Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”*.

Termine per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative e corredate da materiale fotografico relative alla realizzazione del progetto e delle misure di mitigazione incluse nella documentazione progettuale presentata nonché di quelle che verranno eventualmente prescritte in sede autorizzativa.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente.

#### **Condizioni da realizzarsi in post-operam (monitoraggi)**

Rumore: entro 60 giorni dalla comunicazione dell'inizio della fase di esercizio effettuare una campagna di misurazione del rumore nelle condizioni più gravose, presso i recettori individuati, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Termine per la verifica di ottemperanza: entro 30 giorni dall'adempimento della stessa mediante trasmissione di specifica relazione.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente.

#### **Adempimenti**

Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata l'inizio e la fine dei lavori.

Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata l'inizio della di esercizio dell'impianto secondo le previsioni di progetto.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;

- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

#### **DETERMINA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10, comma 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto "*Modifica sostanziale dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 262-37514 e s.m.i*" da realizzarsi in Comune di Mappano e presentato in data 17/07/2021 dalla Società Innova Ecoservizi s.r.l. con sede legale in Mappano (TO) – Via Donatello n. 69 e Partita IVA n.10171610016 - **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato..

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 19/10/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO  
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

